

L'INTESA. Per i disoccupati arriva una boccata di ossigeno: un accordo siglato tra i sindacati e la Regione «salva» una fetta della Cassa integrazione in deroga

Gela e Termini, agli operai nuovi ammortizzatori

● Un fondo del 5% delle somme totali, assegnate alla Sicilia, sarà destinato agli oltre 700 lavoratori delle due aree industriali

Stefania Giuffrè

PALERMO

●●● Boccata di ossigeno per i lavoratori dei poli industriali di Gela e Termini Imerese, un accordo con la Regione «salva» una fetta degli ammortizzatori sociali in deroga per le due aree di crisi. Una fetta però che difficilmente coprirà l'intero importo. Ieri l'assessore al Lavoro Gianluca Micciché ha siglato con i sindacati un'intesa che destina il 5% delle somme che saranno assegnate alla Sicilia agli oltre 700 lavoratori delle due aree industriali. «Con la sigla di questo accordo – commenta il presidente della Regione, Rosario Crocetta – si mostra concretamente l'atteggiamento del governo regionale nei confronti delle due aree di crisi complessa della Sicilia. Avevamo preso questo impegno con i sindacati e lo abbiamo mantenuto».

L'accordo - siglato da Monica Genovese per la Cgil, Giorgio Tessitore per la Cisl e Giuseppe Raimondi per la Uil - mette da parte un «tesoretto» per gli operai dell'indotto Fiat di Termini e del Petrolchimico di Gela. un

centinaio i primi, quasi 600 i secondi. A queste due categorie andranno innanzitutto il 5% della quota attribuita alla Sicilia per gli ammortizzatori in deroga: in totale per tutte le regioni ci sono 250 milioni di euro ma la ripartizione ancora non è stata effettuata, lo scorso anno la Sicilia aveva avuto finanziato cassa integrazione in deroga e mobilità in deroga per circa 70 milioni. Se questi importi dovessero essere confermati si tratterebbe di circa tre milioni e mezzo ma è ancora presto per dirlo. In base all'accordo poi a questo 5% si aggiungeranno eventuali economie degli anni passati. Ma anche in questo caso le cifre non sono ancora quantificate. Un dato però c'è: per coprire il sostegno al reddito di queste due fasce di lavoratori servono circa 11 milioni di euro l'anno che potrebbero diminuire se le aziende riprendessero nel corso del 2016 le attività.

Monica Genovese della Cgil commenta positivamente l'intesa che

definisce «un indubbio passo avanti per i lavoratori delle aree di crisi». «Abbiamo chiesto un dettaglio del saldo 2014 e 2015 di tutti gli ammortizzatori in deroga - dice Giuseppe Raimondi della Uil - , per verificare se ci sono economie dello scorso anno e residui dei fondi Pac, 106 milioni, destinati agli ammortizzatori nel 2014».

Dopo l'incontro con i tre confederali, Micciché ha incontrato anche i rappresentanti dell'Ugl con i quali è stato sottoscritto analogo accordo. «L'intesa di oggi - dice Giuseppe Messina, responsabile regionale del sindacato - è un primo risultato concreto che mette al riparo una vasta platea di lavoratori delle aree di crisi che potranno accedere al sostegno al reddito. Sappiamo che non basta perché gli interessati mirano a riprendere quanto prima il lavoro e per questo abbiamo ricevuto rassicurazioni dall'assessore Micciché che sarà fatto quanto necessario per il riavvio dei cantieri di lavoro e delle commesse».

«Con la sigla di questo accordo – commenta il presidente della Regione, Rosario Crocetta – si mostra concretamente l'atteggiamento del governo regionale nei confronti delle due aree di crisi complessa della Sicilia».



Una recente protesta degli operai del Petrolchimico di Gela



Peso: 33%